

ZCZC5877/SXB
XIC32420_SXB_QBXB
R SPE S0B QBXB

>ANSA-FOCUS/ Cinema: McEnroe, un cattivo ragazzo perfetto
In concorso al Festival di Pesaro il film di Julien Faraut
(di Francesco Gallo)

(ANSA) - PESARO, 18 GIU - 'John McEnroe' di Julien Faraut, già passato alla Berlinale e ora in concorso alla 54z Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, è un film sulla perfezione: quella dell'irascibile tennista McEnroe, forse il campione più grande di tutti i tempi in questa disciplina, e quella del maniacale regista francese Gil de Kermadec dalla cui opera è tratto parte del materiale di questo lavoro.

Ma sicuramente il titolo originale, 'L'impero della perfezione', avrebbe reso più giustizia a questo documentario sospeso tra cinema e sport.

Il film, che sarà distribuito in Italia da Wanted Cinema, con la voce narrante di Mathieu Amalric mostra materiali di repertorio con premessa godardiana Les films mentent, pas le sport. Il documentario è infatti un omaggio a Gil de Kermadec, ex tennista francese che dagli anni Sessanta realizza filmati didattici sul tennis, su come si gioca, su come ci si muove nelle sue varie fasi, sulle sue regole con tanto di animazione e ralenti.

Julien Faraut smonta e rimonta queste sequenze in gran parte originalissime, in quanto non seguono la gara nella sua totalità, ma solo l'azione in campo di McEnroe studiandone ogni minimo movimento in tutti i suoi particolari. Ne esce fuori un'operazione dadaista, ma anche un lavoro sulla memoria e sul rapporto tra cinema e sport.

Ma alla fine, come ricorda il titolo, il protagonista resta solo lui, McEnroe, con la sua imprevedibilità, velocità e proverbiale e compulsiva irascibilità verso arbitri e racchette.

A vederli oggi, i suoi incontri e la sua ingombrante presenza in campo, si capisce come Tom Hulce per interpretare Mozart in 'Amadeus' sia stato ore e ore ad osservare i match del tennista e la sua esuberante genialità disordinata.

Tra le curiosità di questo docu l'intervento di uno psicologo pieno di meraviglia per il fatto che le continue rabbie di McEnroe non intaccassero le sue prestazioni. Una cosa incredibile, ma vera.

D'altronde il vero avversario del campione McEnroe, alla fine, era lui stesso. (ANSA).

GAL
18-GIU-18 17:05 NNN